

PROVINCIA DI Cagliari.

MODULO N. 888

Circondario di Cagliari

Mandamento di Salaris

SEDUTA

del 24. giugno 1868.

96.



OGGETTO

Domanda di Sospicio

## ATTO CONSOLARE

del Comune di Salaris

L'anno del Signore milleottocento *sefanta fette*  
ed alli *venti quattro* del mese di *giugno* nel  
Comune di *Salaris* e nella solita sala  
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine della *giunta municipale il Consiglio Comunale*  
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale  
*Michele Floris* — conforme alla relazione fattane  
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i  
Signori, *Federico Pisano, Cabras, Felis Serafino, Caputi, Sedoni, Sedda, Pascidu,*  
*Frontello, Anzu, Felis Andrea, Quadreddu, Sciana, Seneli, e Casu*

Assenti i Signori *Cuo, Spiga, Felis Spanu, Ligu, Meloni, e Saba*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

*Il predetto Signor Pisano fungente funzioni di Sindaco leggeva anzitutto  
il decreto dell'uff. di Prefettura col quale veniva autorizzata la presente seduta  
straordinaria; indi espose a spese per troppo a conoscenza di questo municipio,  
come a cagione della continua picciria siano andati in quest'anno totalmente*



falliti i seminati d'ogni genere; sì che l'esperienza ne fa edotti che se a pochi dei nostri coltivatori è dato di salvare la sola quantità seminata, gli altri da maggiore infortunio colpiti hanno anche meno o nulla affatto.

A cotesto infortunio altro jene aggiunse più depolante e fatale — quello cioè che ci venne dalle Casallette le quali invadendo tutte le ortaglie, e le vigne esistenti nei nostri territorj già invisibile dalla siccità, e dal furore Crittogama, vi recarono tale una distruzione da non potersi in modo alcuno descrivere.

Epperò quindi evidentemente constatato che dopo lo scassissimo raccolto dello scorso anno, dopo la fatalità del presente, i nostri coltivatori — già ridotti all'estremo grado di miseria, si troverebbero nella dura posizione di non potere per assoluta deficienza di mezzi occorrere alle indispensabili spese dell'agricoltura pel raccolto del seguente anno, e molto meno — soddisfare al pagamento delle imposte di cui sarebbero gravati verso le finanze dello Stato.

A scongiurare cotanta calamità, e salvare la popolazione dalla penuria che le sovrasta è duopo che questo Municipio si affretti a studiare i mezzi e i rimedi ad atto colla sollecitudine che si propria maggiore trattandosi di un affare ben grave, di generale interesse, di prevalente necessità.

Il Governo che in simili circostanze si è dimostrato benevolo verso di noi, che ci ha altre volte benignamente sussidiato, il solo Governo, diceva, poter potersi a così triste e deplorabile condizione graziosoci d'un sussidio che valga a toglierci dall'abisso in che il triste caso ne avvolge; però che ogni altro tentativo nell'attuale stato di cose non potrebbe verificarsi inefficace e di nessun risultato alla nostra situazione favorevole; e menta lasciava che il Municipio manifestasse in proposito il di lui avviso, dichiarava libera la discussione.

Prendevano parte alla medesima i Consiglieri Caputi, Tedoni, e Sedda ed altri i quali deplorando i fatti dal Sindaco lamentati nella di lui esposizione de più contengono una verità incontestabile, fatti che senza meno conducono la nostra popolazione all'annientamento, e alla miseria ove non le si appresti pronto ed efficace soccorso —

Che più depolante sarà per verificarsi la sua posizione se per difetto di mezzi con che provvedere alle indispensabili spese della



agricoltura questa sempre a paralizzarsi nel venturo anno -

Che non potendo sperarsi alcun sollievo dal nostro monte  
granatico perochè è gravè e numerario accreditato non possono  
opere intrinseche nel presente per difetto di mezzi derivante dalla  
generale penuria -

Che molto meno potrebbe ricorrersi ad un prestito privato ora  
che il credito del Comune sarebbe pregiudicato dalla situazione  
che lo travaglia -

Che perciò non resterebbe altra via che un pettore dal governo  
un sussidio per lo meno di lire trenta mila col quale procurarsi  
il grano necessario per seminare ed i mezzi di attuare in parte le  
occorrenti opere della agricoltura, con far voti al tempo stesso perchè la  
esazione dei tributi si anticipi due mesi sia potènta ad opera meno  
in felice, lo supponendosi che questo loro avviso sarebbe per trovare  
favorevole accoglienza presso l'intero Consiglio, considerandosi perchè  
fosse sottoposto ad analoga votazione, se pure da altri non fosse  
suggerito un partito migliore

E poiché gli altri Consigli manifestavano di volersi associare  
al sentimento dei proponenti le di cui operazioni doveano conformarsi  
alla verità di fatti constatati, posta dal Sindaco ai voti la loro proposta,  
risultava accolta all'unanimità. Il Consiglio in seguito dava incarico  
al Consiglio Caput di formulare la petizione ed avviarla colla  
possibile sollecitudine -

Dopo ciò il sindaco dichiarava sciolta la seduta -

Il Sindaco  
Federico Lofano

Il Cons.<sup>o</sup> Anz.<sup>no</sup>

Luca d'Onofrio

Spasala Seg.<sup>o</sup> Com.<sup>o</sup>

